

Business Atlas 2020



ASSOCAMERESTERO



Scheda paese

Israele

A cura di

Camera di Commercio e Industria Israel-Italia (Tel Aviv)

Dati macroeconomici > anno 2019

Reddito Procapite	(€)	42.823
Tasso di inflazione	(%)	0,6
Tasso di disoccupazione	(%)	3,6
Tasso di variazione del Pil	(%)	3,1
Totale import	(%)	73,92
Totale export	(mld/€)	57,17
Saldo Bilancia Commerciale	(mld/€)	-16,7
Totale importazioni dall'Italia	(mld/€)	2,32
Totale esportazioni verso l'Italia	(mld/€)	0,74
Saldo interscambio Italia	(mld/€)	-1,58
Investimenti esteri verso il paese	(mld/€)	28,1
Investimenti del paese all' estero	(mld/€)	40,4
Investimenti italiani nel paese	(mld/€)	0,8
Investimenti del paese in Italia	(mld/€)	N.D.

I contenuti della presente scheda sono aggiornati al mese di febbraio 2020. Eventuali riferimenti a previsioni per l'anno in corso potrebbero subire modifiche alla luce dell'emergenza Covid-19.

Fonti: Agenzia ICE (www.ice.it); OECD-data; Bank of Israel; UNCTAD-statistics; Central Bureau of Statistics



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 22.072 km², di cui 21.643 di area terrestre.

Popolazione: 9,14 milioni di abitanti di cui 74,1% Ebrei, 21% Arabi (17,8% Sunniti, 2 % Cristiani e 1,6% Drusi) e 4,9% altri gruppi.

Comunità italiana: 19.300 abitanti.

Capitale: Gerusalemme¹ (919.438 abitanti).

Città principali: Tel Aviv² (451.523 abitanti), Haifa (283.640 abitanti), Rishon LeZion (251.719 abitanti).

Moneta: Nuovo Siclo Israeliano (ILS).

Tasso di cambio³: 1€= 4,0867 ILS

Lingua: Ebraico (ufficiale), Arabo⁴, diffusi Inglese⁵ e Russo.

Religioni principali: Ebraismo (74,3%), Islam (17,8%), Cristianesimo (2%).

Ordinamento dello Stato: Democrazia Parlamentare Monocamerale. Il potere legislativo è affidato alla camera unica (*Knesset*), formata da 120 membri eletti ogni quattro anni a suffragio universale diretto. La Camera elegge inoltre il Presidente (Reuven Rivlin dal 2014), che ha un mandato di 7 anni. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo, presieduto dal Primo Ministro (Benjamin Netanyahu dal 2009), rieletto dal popolo ogni 4 anni.

Suddivisione amministrativa: 6 distretti (*mehozot*): Distretto di Gerusalemme (653 km²), Distretto Settentrionale (4.473 km²), Distretto di Haifa (866 km²), Distretto Centrale (1.294 km²), Distretto Meridionale (14.185 km²), Area di Giudea e Samaria (5878 km²) e 14 sotto-distretti (*nafo*).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Israele continua la fase di crescita positiva che l'ha caratterizzato nell'ultimo decennio. L'espansione economica offre ad Israele la possibilità di un'evoluzione verso una società più inclusiva: nel 2019-20 il PIL del Paese dovrebbe infatti crescere del 3,2%. Il PIL in Israele è cresciuto del 3,1% nel quarto trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente⁶.

Il PIL nominale pro capite di Israele è previsto pari a 42.823,30 € nel dicembre 2019, come riportato dal Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook. Registra un aumento rispetto all'ultimo numero riportato di 37.273,95 € nel dicembre 2018. Israele è l'unico Paese nel Sud del Mediterraneo con un rating sul debito sovrano di qualità medio alta (A+ per S&P, A per Fitch, A1 per Moody's). Grazie ad una politica tributaria efficace che ha permesso al Paese di ottenere un surplus fiscale, il disavanzo di bilancio ha raggiunto uno dei livelli più bassi degli ultimi anni. A confermare l'andamento positivo dell'economia israeliana è anche il tasso di disoccupazione, diminuito dello 0,1% rispetto al 2018 e assestatosi al minimo storico del 3,6%⁷.

La produzione industriale in Israele è cresciuta del 7,7% nel dicembre 2019 rispetto all'anno precedente, recuperando la diminuzione del -8,5% nel mese di ottobre precedente. La produzione industriale in Israele è stata in media del 5,6% dal 1960 al 2018, raggiungendo il massimo storico del 62,70% nel giugno del 1968 e il minimo storico del -29,20% nel giugno del 1967. Il settore dell'estrazione mineraria continua

a rivestire un ruolo di primo piano nella produzione industriale del Paese, sebbene si rilevi una diminuzione del 1,6% nel trend di crescita positivo dell'anno precedente. Anche il settore automotive ha mantenuto i medesimi livelli di dicembre 2018.

Consumi e investimenti, su cui principalmente si basa il PIL israeliano, sono invece in continua espansione. La crescita degli investimenti dall'estero in Israele è esponenziale e negli ultimi anni l'incidenza (stock) sul PIL è cresciuta dal 15% degli anni 2000 al 40% del 2018⁸. Quasi un quarto degli investimenti esteri è di origine statunitense, ma anche gli investimenti italiani hanno registrato una netta crescita nell'ultimo anno. Dal punto di vista commerciale, nel 2018 l'economia israeliana ha visto un aumento delle esportazioni del 4,5%⁹. Dopo una fase di stabilità nel 2018 lo Shekel ha ripreso una fase di apprezzamento e si è assistito

¹ Fonte: CBS. Israel Population. (2020, February 23).

² Senza i distretti circostanti.

³ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

⁴ L'Arabo ha perso lo status di lingua ufficiale, è tuttavia riconosciuta, utilizzata nella redazione di documenti ufficiali e correntemente utilizzata dalla popolazione.

⁵ L'Inglese ha perso lo status di lingua ufficiale in seguito alla proclamazione dello Stato di Israele, ma è correntemente impiegato dalla popolazione ed i documenti ufficiali sono redatti anche in questa lingua.

⁶ Fonte: Bank of Israel, www.boi.org.il

⁷ Fonte: Central Bureau of Statistics.

⁸ Fonte: UNCTADstat.

⁹ Fonte: The Israel Export and International Cooperation Institute.

ad un aumento del tasso di inflazione, dello 0,6% nel 2019. Le importazioni commerciali sono invece cresciute e al contempo la bilancia commerciale mantiene un trend negativo. Ciò conferma che i fattori trainanti dell'economia israeliana sono i consumi e gli investimenti.

Israele è fortemente integrata nell'economia globale. È membro delle maggiori organizzazioni internazionali promotorici del libero scambio, tra cui il WTO e l'IMF. Inoltre, negli ultimi anni, il governo Netanyahu ha cercato di rafforzare i contatti con l'Asia attraverso una serie di accordi multilaterali. Israele è infatti tra i membri fondatori dell'AiIB¹⁰, istituita nel gennaio 2016.

Israele è il primo Paese al mondo per numero di start-up per abitante e il secondo per investimenti di capitale di rischio pro-capite (293\$), mentre in termini assoluti, è il terzo paese per numero di aziende quotate al Nasdaq (83), dopo USA e Cina. Numerose società multinazionali hanno qui stabilito i propri centri R&S (Intel, Microsoft, IBM, Google).

Nel 2019, il governo ha previsto un aumento del prezzo dei beni di consumo primari quali l'acqua, l'energia e i trasporti. Il costo della vita in Israele continua ad essere elevato.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, nel 2019 è proseguita la crescita esponenziale degli ultimi quindici anni, in cui gli IDE si sono quintuplicati. I settori di punta rimangono l'hi-tech e l'ICT, con un particolare aumento nel campo Ricerca&Sviluppo, che ha ricevuto il 40% degli investimenti.

Principali settori produttivi

I settori di punta dell'economia israeliana sono: l'hi-tech, la Cybersecurity, l'ICT, la ricerca e sviluppo, la lavorazione dei diamanti e l'estrazione energetica.

A causa delle ridotte dimensioni dell'economia, Israele non possiede una capacità di produzione industriale particolarmente sviluppata. La forza trainante dell'economia israeliana risiede infatti nella qualità del capitale umano e nell'innovazione tecnologica. Gli investimenti nella R&S superano il 4% del PIL, il livello più alto al mondo. Di conseguenza, il Paese ha ottenuto il record mondiale per emissione di brevetti pro capite.

In merito all'hi-tech, la peculiare condizione geopolitica di Israele l'ha portato ad investire ingenti capitali nella Cybersecurity, ponendolo così ai vertici mondiali nel campo della tecnologia militare.

Un altro settore particolarmente sviluppato è quello dell'automazione dei trasporti. Il panorama israeliano nell'industria dell'automotive ha attirato l'interesse di capitali stranieri, tanto che nel 2017 Intel ha acquisito Mobileye, start-up israeliana del settore ADAS, per la cifra record di 13,39 mld/€.

Degno di nota è anche il settore dell'agritech. Infatti, nonostante l'agricoltura sia responsabile solo del 3%

del PIL israeliano, il Paese è leader nello sviluppo delle tecnologie agricole e della gestione delle risorse idriche. Nel 2017 l'agritech israeliano ha attirato il 7% degli investimenti globali nel settore, a dispetto di una popolazione che rappresenta solamente lo 0,01% della popolazione mondiale.

Nel 2018, investitori Cinesi hanno partecipato a 6 dei 17 principali funding deals in Israele. La dimensione media degli accordi raggiunti nel 2019 ha visto un aumento del 53% rispetto all'anno precedente. Inoltre le aziende israeliane hanno raggiunto i 5,71mld/€ raccolti dai venture capitalists comparati con i 4,24 mld/€ del 2018.

La lavorazione del diamante è un altro campo di eccellenza nell'economia del Paese. Israele è infatti tra i maggiori centri, insieme a Belgio ed India, per il taglio e la lucidatura del diamante.

Per quanto riguarda le risorse energetiche, la condizione di Israele è radicalmente cambiata nel 2009 grazie alla scoperta del Leviathan e del Tamar, due consistenti giacimenti di gas al largo della cittadina portuale di Haifa. Ciò ha aperto una grande opportunità di investimento per l'Italia, che è storicamente testa di ponte tra Europa e Medio Oriente. Nel dicembre del 2017, infatti, è stato firmato un accordo tra Italia, Grecia, Cipro ed Israele che prevede la creazione di un gasdotto di 2100 km, con un costo di circa 5 miliardi di euro, che conetterà i quattro Paesi firmatari alla riserva di gas Leviathan. Nel 2018 il ministro dell'Energia Yuval Steinitz fissa l'obiettivo di concludere i lavori nel 2025.

Un settore che occupa ancora un ruolo marginale all'interno della composizione del PIL ma che ha grandi possibilità di sviluppo è quello del turismo: 3.4 milioni di turisti hanno visitato Israel nel periodo gennaio-ottobre 2018, 15% in più rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente¹¹.

Infrastrutture e trasporti

Consapevole del peso che l'infrastruttura gioca nello sviluppo dell'economia nazionale, il governo israeliano sostiene attivamente i progetti in questo settore, incentivando collaborazioni tra il settore pubblico e privato. I futuri progetti includono la costruzione di centrali elettriche, impianti idrici, l'implementazione di porti e aeroporti, strade e sistemi di trasporto pubblici.

A seguito dello sviluppo economico e dell'aumento della popolazione, il numero delle auto private in Israele è aumentato considerevolmente, passando da 1 milione nel 1990 a circa 2,5 milioni oggi, causando un significativo aumento del traffico. Per questo motivo, il governo

¹⁰ Fonte: Banca Asiatica d'Investimento per le infrastrutture, che ha lo scopo di fornire e sviluppare progetti di infrastrutture nella regione Asia-Pacifico attraverso la promozione dello sviluppo economico-sociale della regione.

¹¹ Fonte: Ministry of Tourism Israel.

ha lanciato un piano di sviluppo dei trasporti pubblici e una generale implementazione delle infrastrutture nazionali.

Rete ferroviaria: nel 2017, è entrata in funzione la nuova linea ferroviaria che collega le città di Karmiel, nel nord-est del Paese, ed Akko, a nord di Haifa. È stata inaugurata la linea ferroviaria ad alta velocità che collega Tel Aviv a Gerusalemme, con un tempo di percorrenza di 30 minuti (invece dei 70 minuti precedenti). Sono inizialmente previsti treni in partenza ogni ora. Il treno collega al momento Tel Aviv all'aeroporto internazionale Ben Gurion. Entro il 2021, si prevede l'apertura della metropolitana di Tel Aviv, la Red Line, che avrà una lunghezza di 24 km, di cui 11 km sottoterra. Il capolinea nord sarà collocato nella stazione centrale di Petah Tikva e quello sud a Bat Yam, a sud di Tel Aviv. È già previsto un ulteriore ampliamento della linea, fino a raggiungere la località di Rishon LeZion. Nelle ore di punta, la frequenza dei treni sarà di 1,5 minuti, mentre nelle ore meno trafficate i tempi di attesa si allungheranno, ma senza mai superare i 6 minuti. Esistono già progetti per la costruzione di altre tre linee metropolitane, la Green, la Purple e la Brown Line.

Rete portuale: i principali porti di Israele sono quelli di Ashdod, Hadera, Haifa ed Eilat. I primi tre si affacciano sul Mar Mediterraneo, mentre Eilat si trova sul Mar Rosso. La rete portuale è essenziale per la vita economica del Paese, considerato che il 98% del commercio import/export avviene via mare.

Rete aeroportuale: il principale aeroporto israeliano è il Ben Gurion International Airport, a 25 km da Tel Aviv, che prevede sia voli internazionali sia voli interni. Anche dall'aeroporto di Ovda (a nord di Eilat) partono voli internazionali, ed è utilizzato anche come base di volo delle forze aeree israeliane. Il terzo aeroporto è quello di Eilat, che prevede principalmente voli nazionali. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha inaugurato nel 2019 il nuovo aeroporto Ramon a nord di Eilat. Il nuovo aeroporto, situato a Timna, è il primo aeroporto internazionale civile costruito in Israele dall'indipendenza. Prende il nome da Ilan e Assaf Ramon, è progettato per gestire 4,5 milioni di passeggeri all'anno. Gli altri due aeroporti, quello di Haifa e quello di Sde Dov, sono utilizzati per voli interni o per voli internazionali con destinazioni vicine, come Larnaca (Cipro) e Rodi (Grecia).

Commercio estero

Totale import: mld/€ 73,92

Totale export: mld/€ 57,17

Israele soffre di una dipendenza strutturale dalle importazioni estere, dovuta al rapido aumento della popolazione e alla continua espansione dell'economia, che necessita di consistenti importazioni di macchinari e materie prime. Ciononostante, il deficit commerciale è compensato dagli ingenti investimenti esteri effettuati nel Paese.

Principali prodotti importati: le importazioni di diamanti grezzi rappresentano il 10% delle importazioni di Israele; una volta lavorati dalle imprese locali, essi ritornano sul mercato estero. Oltre a diamanti grezzi, Israele importa mezzi di trasporto, macchinari pesanti, circuiti integrati e petrolio.

Principali prodotti esportati: le esportazioni rivestono un ruolo importante nel quadro economico israeliano, in quanto rappresentano circa un terzo del PIL nazionale. I prodotti trainanti delle esportazioni israeliane sono i diamanti lavorati, i prodotti hi-tech, e quelli medico-farmaceutici.

Principali partner commerciali:

Gli Stati Uniti e l'Unione Europea sono tra i partner commerciali storici di Israele. Il governo Netanyahu sta però anche rafforzando i legami commerciali con l'Oriente, come dimostrano le visite di quest'anno in India e in Cina e la firma di protocolli bilaterali con quest'ultima.

Paesi clienti: il più grande mercato di riferimento israeliano è quello statunitense, che occupa il 30% dell'export totale, seguito dall'Unione Europea, in particolare Regno Unito e Belgio, e da Cina e Hong Kong. Grazie alla ripresa dell'economia europea, l'export di beni nei confronti dell'UE è cresciuto del 16% nell'ultimo anno.

Paesi fornitori: gli Stati Uniti sono il maggiore esportatore di beni in Israele (circa il 15% dei beni importati provengono da questo Paese). Anche Paesi europei come la Germania e il Belgio hanno un peso rilevante nel commercio con Israele. Tuttavia, l'emergere del colosso cinese nell'import israeliano sta lentamente erodendo la fetta di mercato di altri Paesi a forte vocazione manifatturiera.

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -1,58

Esaminando i rapporti commerciali con l'Italia, il valore del commercio bilaterale è pari a circa 2,73 mld/€, con una bilancia commerciale attiva per l'Italia di 1,58 mld/€. L'Italia offre a Israele la piattaforma ideale per industrializzare i prodotti che concepisce, viceversa Israele dispone della Ricerca&Sviluppo e dell'alta tecnologia di cui l'Italia ancora è sprovvista.

Principali prodotti importati dall'Italia: beni di consumo, mezzi di trasporto, prodotti chimici, macchinari.

Principali prodotti esportati in Italia: Israele esporta in Italia primariamente prodotti chimici, plastiche, gomma, macchine e componenti elettriche, minerali, vetro e in percentuali minori metalli.

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: i principali Paesi che investono in Israele sono gli Stati Uniti e la Cina, quest'ultima soprattutto nel settore delle infrastrutture.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: oltre 270 compagnie multinazionali hanno scelto di investire in Israele, soprattutto nel settore hi-tech e start-up. Tra le maggiori aziende queste spiccano: Facebook, Microsoft, Google, Apple, Coca Cola, Intel, Samsung, HP, Siemens, GE, Philips, Alcatel-Lucent, Cisco, Toshiba, Barclays, Hutchison and LG.

Grazie all'evoluzione da economia ad alta intensità di manodopera verso una più innovativa, alcuni giganti asiatici tra cui Alibaba Group, Hutchinson Water Ltd. e Huawei hanno investito in fondi per la R&S, contribuendo a dare impulso alle start-up israeliane. Altri campi in cui la Cina sta investendo nel Paese sono quello delle tecnologie mediche e della IT in generale, visto il gap di cui è vittima in questo settore.

All'estero del Paese: settore hi-tech, biotecnologico e farmaceutico, immobiliare.

In Italia dal Paese: pochi sono i FDI in Italia, appena 0,018 mld/€ l'anno di media, ma in seguito al lancio del Piano industria 4.0 e a un parallelo piano di privatizzazione si auspica un aumento degli investitori stranieri entro i confini italiani.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

In quanto membro del WTO dal 1995 e dell'OECD dal 2010, Israele è ufficialmente promotore dell'economia di mercato e partecipa alla regolamentazione degli standard internazionali in diverse materie.

Il sistema di importazione è piuttosto semplice e inclusivo: sono limitati solo alcuni prodotti (ritenuti pericolosi), mentre per altri è richiesta una specifica documentazione, per accertare il rispetto degli standard previsti. Una nota a parte merita il settore dei diamanti, il cui import/export è regolato direttamente dal Governo mediante il Diamond Controller in seno al Ministero dell'Economia, che supervisiona la quantità di diamanti importabili e/o esportabili.

Nel complesso, Israele segue il sistema armonizzato (HS code) per definire i termini dell'import nei propri confini.

Israele ha siglato diversi accordi commerciali sia multilaterali che bilaterali con i principali Paesi industrializzati. Tra gli accordi multilaterali si menzionano quelli con l'UE, l'EFTA e il MERCOSUR. Tra quelli bilaterali, i FTA con Stati Uniti, Bulgaria, Canada, Repubblica Ceca, Ungheria, Messico, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica Slovacca e Turchia. Inoltre, si prevede un accordo di libero scambio anche con la Cina. Nel 2018 si rafforza il rapporto tra Italia e Israele tramite la firma di ulteriori accordi fra ministeri della difesa dei 2 Paesi sulla cooperazione militare per l'interscambio di tecnologia e prodotti militari.

Sdoganamento e documenti di importazione: Le procedure per lo sdoganamento e le importazioni di merci in Israele sono regolate da una serie di distinti provvedimenti, tra cui: il Free Import Order, che elenca i beni che necessitano di una speciale autorizzazione; il Customs Act, che spiega le procedure per lo sdoganamento, ossia supervisione, ispezione, registrazione, obbligazioni, immagazzinamento, pagamento dei dazi; il Customs Rate and Purchase Tax, che distingue le tariffe doganali in tre categorie (Paesi Generali, Paesi UE/EFTA, Paesi con cui Israele ha stipulato dei FTA, e specifica le tariffe doganali, classificate in base al sistema armonizzato); il Customs Regulations File, che include le regole amministrative della dogana; il Trade Levy Order, che elenca i casi di soprattasse previsti per dalla Trade Surcharges Law, 5751-1991; la Consumer Protection Law, che illustra le modalità previste per l'etichettatura dei beni importati.

Per poter importare in Israele sono necessari una licenza emessa dal Ministro dell'Economia e dell'Industria e un certificato dello Standard Institute, che certifichi se il prodotto è conforme agli standard israeliani. Sono inoltre richiesti la lettera di carico, la dichiarazione d'origine, la dichiarazione di importazione e l'elenco di imballaggio.

Si sottolinea che le procedure sono semplificate per i Paesi con cui Israele ha siglato degli accordi di libero scambio.

Classificazione doganale delle merci: Israele, in quanto membro del WTO, segue il cosiddetto sistema armonizzato (Harmonized System), HS.

Restrizioni alle importazioni: le restrizioni sono applicate su merci provenienti da Paesi con i quali Israele non ha rapporti diplomatici, su merci pericolose, strumentazioni militari e altre merci specificate sulla tariffa doganale.

Importazioni temporanee: Israele ha aderito all'ATA Carnet Convention, con cui le Camere di Commercio di tutto il mondo intendono semplificare le importazioni temporanee o i transiti di vari beni tra i Paesi firmatari. In altre parole, il Paese che importa temporaneamente tali prodotti non vi applica tasse né cauzioni. Tali beni sono inoltre esenti dalle regolamentazioni non-tariffarie del Paese di transito e devono rispettare solo i requisiti previsti dal Paese di destinazione¹².

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Fin dai suoi albori, Israele ha incoraggiato gli investimenti di capitali e domestici e stranieri mediante l'Encouragement of Capital Investment Law del 1959,

¹² Alcuni Paesi, tra cui Israele e taluni membri dell'UE, autorizzano l'export di diamanti e gemme.

in base al quale il Governo concede notevoli vantaggi alle "imprese autorizzate", ossia quelle compagnie che hanno delle partnership in Israele o che sono esse stesse registrate in Israele. Tale aiuto consiste in finanziamenti a sostegno dell'investimento, ma anche in riduzioni delle aliquote dell'imposta sulle società. Una delle condizioni per ricevere il contributo statale è che almeno il 30% dell'investimento totale sia finanziato dai proprietari e pagato con capitale azionario. Il montante dei finanziamenti ricevuti varia a seconda del tipo di attività dell'impresa, ad esempio qualora si tratti di un'industria il montante può raggiungere il 24% dell'investimento totale. Esiste inoltre la possibilità di permutare il finanziamento e con un'esenzione totale dalle imposte per un periodo concordato con le autorità.

Normativa per gli investimenti stranieri: La Law for protection of public health (food) del 2016, nota come Cornflakes Law, mira a facilitare le importazioni al fine di agevolare una maggior competizione nel Paese e quindi una diminuzione dei prezzi.

Si riducono i documenti da presentare rimpiazzando la certificazione del produttore con una semplice lettera dell'importatore, con cui descrive la merce in questione. Viene pertanto enfatizzato il ruolo di importatori ed esportatori, ma altresì le sanzioni in caso di violazione delle normative. Ogni importatore deve essere registrato e deve sottoporre una dichiarazione con cui assicura che il prodotto rispetta i parametri previsti. La dichiarazione deve includere i dettagli dell'importatore, la specificazione del cibo importato, lo scopo dell'import (consumo, produzione e via dicendo), il suo peso e i dettagli del produttore. Tutti i prodotti alimentari devono essere etichettati opportunamente secondo le normative vigenti e tutti i documenti relativi all'importazione dei beni devono essere conservati dall'importatore per almeno un anno dopo l'operazione. Parimenti l'importatore deve tener nota di tutte le parti a cui il prodotto viene fornito.

Questa Legge presenta alcune restrizioni, in quanto non si estende ai cosiddetti beni sensibili (carne, prodotti caseari, cibi per neonati, ecc.) per i quali il Ministero della Salute conserva l'ultima parola.

Legislazione societaria: La Legge sulle Società del 1999 regola le forme di società. Le tipologie sono le seguenti: società di una persona; società privata; società pubblica, che agisce in accordo ai requisiti della Legge sui Titoli Israeliana, registrando le sue azioni nel mercato azionario o offrendole al pubblico rispettando i parametri fissati dalla Legge; società estera, qualunque società straniera che stabilisce un ufficio in Israele e figura nel Registro delle Società quale "compagnia straniera"; organizzazione no-profit; cooperativa; partnership.

La Legge è stata emendata nel 2016, al fine di eliminare le discrepanze sussistenti tra il sistema che regola le

società israeliane e quello relativo alle compagnie straniere.

Brevetti e proprietà intellettuale

La Legge sui Brevetti del 1967 definisce e tutela i brevetti. La registrazione di un nuovo brevetto avviene a cura dell'Israel Patent Office (IPO), che fa capo al Ministero della Giustizia. Dal 1966, Israele è membro del Patent Cooperation Treaty (PTC) e ha aderito al Protocollo di Madrid per la protezione dei marchi di fabbrica. Nel 2008 è entrato in vigore il Copyright Act per la proprietà intellettuale.

Sistema fiscale

Anno Fiscale: gennaio – dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: sia per gli impiegati che per i lavoratori autonomi, è previsto un sistema fiscale incrementale a partire da 10% di aliquota per i redditi più bassi.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)

Reddito Annuale (€)	Aliquota Fiscale
1 – 17.389	10%
17.389 – 24.937	14%
24.937 – 40.034	20%
40.034 – 55.635	31%
55.635 – 115.773	35%
115.773 e oltre	47%

Tassazione sulle attività d'impresa

Corporate tax, incluse le imposte sul reddito e le imposte sulle società, sono fissate al tasso del 23% nel 2018.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 17%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹³: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁴: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La banca centrale è la Bank of Israel (BOI). Tra gli istituti di credito principali si annoverano: Bank Hapoalim, Bank Leumi, Israel Discount Bank, Bnak Mizrahi, Mercantile Discount Bank, Arab Israel Bank e First

¹³ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁴ Per maggiori informazioni www.sace.it

International Bank. Insieme alla BOI, detengono da soli il 95% degli asset.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso d'interesse	1,60%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Nell'area di Gerusalemme sono presenti diversi parchi industriali e centri hi-tech: il Mount Scopus, che tra le compagnie include: Teva, Intel, Omrix Biopharmaceuticals (sussidiaria di Johnson & Johnson) e NDS; il Malcha Technological Garden; l'Atarot Industrial Park; il Givat Ram Hi-Tech Village (start-up del settore tecnologico), il Givat Shaul e Talpiot (industrie leggere, servizi e commercio).

Nell'area di Tel Aviv: il Caesarea Business Park (diversi settori tra cui hi-tech, biotecnologie, servizi medici, tecnologie idriche e industrie tradizionali), che ospita 180 compagnie israeliane; il Kiryat Atidim (oltre a compagnie hi-tech vi si trovano firme finanziarie, uffici di business e servizi di supporto), che accoglie

circa un centinaio di aziende, tra cui Abbott, Medinol e l'israelo-statunitense BIRD (Binational Industrial Research and Development Foundation); l'Azorim, che include società come IBM, Intel, Sandisk, Agilent, Polycom, Tadiran.

Nell'area di Haifa: il Matam Scientific Industrial Park ospita alcuni tra i principali gruppi dell'hi-tech, come Intel, Elbit, Google, IBM, Microsoft, Yahoo e Philips.

Nei territori palestinesi (West Bank): Israele supporta l'installazione di nuove zone industriali, a causa dei costi di produzione inferiori, come il Parco di Barkan. I porti di Haifa, Ashdod ed Eilat sono riconosciuti come porti franchi: le società che hanno sede entro i loro confini, dunque, godono di particolari vantaggi per l'import/export delle merci. Ricevono questi benefici le aziende registrate in Israele e quelle costituite in joint venture. Nella zona franca di Eilat (l'unica presente in Israele), beni e servizi sono esenti da IVA e alle aziende è garantita un'imposta ad aliquota fissa del 15% sugli utili distribuiti.

Accordi con l'Italia

Oltre ad accordi di cooperazione scientifica e incentivi alla ricerca, Israele e l'Italia sono legati da diversi trattati di natura economico-commerciale sia in maniera diretta sia come conseguenza degli accordi siglati tra Gerusalemme e l'Unione Europea, di cui l'Italia è uno degli Stati fondatori.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)

Categoria	Da	A
Impiegato	1.800	4.500
Libero professionista	2.100	4.700
Dirigente	3.000	9.000

Organizzazione sindacale: ci sono diverse organizzazioni sindacali nel Paese, ma la principale è Il *Nuovo Histadrut*, o più semplicemente *Histadrut*, che opera in tutte le aree dei diritti dei lavoratori ed è una delle più potenti organizzazioni in Israele. Sotto la sua egida operano anche l'Unione dei Lavoratori dei Trasporti, il sindacato degli ingegneri e dei tecnici, il sindacato dei lavoratori sociali e altre.

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)¹⁵

	Valore Medio
Alta e media tensione	0,12

¹⁵ Fonte: Israel Electric Corporation.

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)¹⁶**

	Valore Medio
Benzina	1,56
Nafta	1,45
Combustibile industriale	0,90

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)¹⁷**

	Da	A
Acqua	1,81	2,92

**Immobili
(intorno ai 60 m²)**

	Da	A
Canone mensile locali-uffici	Zona centrale	Area industriale
Tel Aviv	8.000-9.500	8.000-9.000
Haifa	4.900-6.000	8.000
Jerusalem	9.500	8.000
Aree di Sviluppo	4.900-6.500	

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁸

Trade Tower Building, 25 Hamered Street 21° Piano, 68125 Tel Aviv
 Tel: +972 3 5104004 - Fax: +972 3 5100235
 www.ambtelaviv.esteri.it
 archivio.telaviv@esteri.it

**Altri uffici di promozione italiani
Istituti Italiani di Cultura**

Tel Aviv: Rehov Hamered, 25 - 68125
 Tel: +972 3 5161361 - Fax: +972 3 5161330
 www.iictelaviv.esteri.it
 iictelaviv@esteri.it

Haifa: Rehov Meir, 12
 Tel: +972 4 8536091 - Fax: +972 4 8523934
 www.iichaifa.esteri.it

Ufficio ICE¹⁹

The Tower Building 17th fl. - 3 Daniel Frish St. 64731
 Tel Aviv Giaffa
 Tel: +972 3 6918130 - Fax: +972 3 6962812
 telaviv@ice.it

**Istituti di credito italiani
Banca Intesa Sanpaolo**

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Via Michele Mercati,14 00197 Roma
 Tel: +39 06 6198500 - Fax: +39 06 36198555
 www.mfa.gov.it
 info-coor@roma.mfa.gov.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

I visitatori possono rimanere nel Paese per 90 giorni con un visto turistico ottenibile direttamente all'aeroporto. Per permanenze che eccedono tale limite si raccomanda di contattare la rappresentanza consolare.

Corrente elettrica: 220V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: da domenica a giovedì/venerdì, dalle 8.30/9.00 alle 17.30/18.00

Negozi: da domenica a giovedì, dalle 9.00-19.00; il venerdì e la vigilia delle festività, dalle 9.00 alle 14.00.

Banche: da domenica a giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00.

Festività: Purim (Liberazione degli Ebrei) tra Febbraio e Marzo; Pesach (Pasqua) tra Marzo e Aprile; Yom Azmaut (Giorno dell'Indipendenza dello Stato) tra aprile e maggio; Shavuot (Pentecoste) tra maggio e giugno, Yom Yerushalay (Giorno di Gerusalemme) tra maggio e giugno; Rosh Ha Shana (Capodanno Ebraico) tra Settembre e Ottobre; Kippur (Giorno dell'Espiazione) tra Settembre e Ottobre; Sukkot (Festa delle Capanne) tra Settembre e Ottobre.

Il sabato (shabbat) le aziende, gli uffici e le attività commerciali osservano un giorno di riposo e restano chiuse a partire dal tramonto del giorno precedente.

Assistenza medica

In caso di emergenza, rivolgersi al *Magen David Adom* (l'equivalente della Croce Rossa), telefonando al numero 101.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: El Al Israel Airlines Ltd, nota come El-Al.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Israir, Thomson Airways, Vueling Airlines, easyJet, El-Al Israel Airlines, arka.

Altre compagnie aeree con voli in Israele: Aegean Airlines, Aeroflot, Air Berlin, Air Europa, Air France,

16 Fonte: Central Bureau of Statistic.

17 Fonte: Hagihon Ltd - Jerusalem Water and Waste Water Works Corporation, mei Avvim.

18 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

19 Fonte: Fonte: Agenzia ICE (www.ice.gov.it).

Air Serbia, Austrian Airlines, Belavia, Blue Air, British Airways, Brussels Airlines, Bulgaria Air, Czech Airlines, Iberia, KLM, LOT, Lufthansa, Norwegian, Pegasus, Royal Jordanian, S7 Airlines, Smart Wings, Swiss, Turkish Airlines, Ukraine International.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'Airport City autobus 475, con partenze previste ogni ore tra le 4.00 e le 24.00; autobus Egged in direzione Tel Aviv (par-

tenze ogni 15 minuti tra le 5.00 e le 22.00) o Gerusalemme (partenze ogni 30 minuti tra le 6.30 e le 20.30), treno, con partenze previste ogni 10 minuti, costo di circa 14.50 NIS. È previsto un servizio shuttle gratuito tra il Terminal 1 e 3, dal terminal 3 all'Airport City.

Taxi, tra 145 NIS (di giorno) e 160 NIS (di notte) per andare dall'aeroporto al centro di Tel Aviv.

Camera di Commercio e Industria Israel-Italia

Tel Aviv

Fondata nel: 1955

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1993

Presidente: Ronni Benatoff

Segretario Generale: Clelia Di Consiglio

Indirizzo: Trade Tower, 8th Floor, 25 Ha Mered Street, 61500 Tel Aviv

Telefono: +972 3 5164292

E-mail: office@italia-israel.com

Web: www.italia-israel.com

Orario: dom-gio 9.30-17.30

Numero di soci: 79

Quota associativa: Società israeliane: da NIS 500 a NIS 1.500 a seconda delle dimensioni; Società Italiane € 165.

Pubblicazioni: Business Proposals (offerte e richieste da soci ed istituzioni locali e italiane).